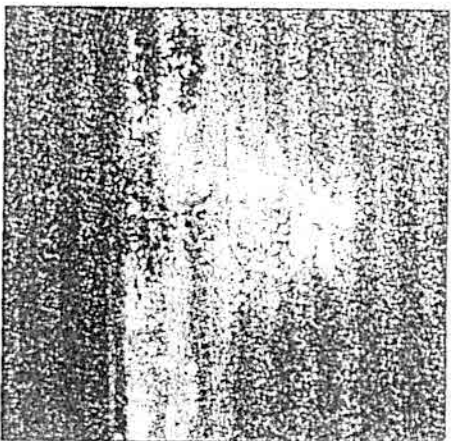


Il Comitato dei volontari comunica che il 26 dicembre l'abeto eugubino non verrà acceso per protesta

Le polemiche spengono l'Albero di Natale

GUBBIO - Il 26 dicembre prossimo l'Albero di Natale resterà spento. Questa la forma di protesta adottata dal comitato organizzatore contro i manifesti esposti da Verdi e Rifondazione Comunista in alcuni punti della città, il cui titolo è: "Auguri a tutti sotto l'Albero ma sotto nessun padrone"; e poi di seguito un testo che riporta le ragioni che avevano spinto i rappresentanti dei due gruppi consiliari di maggioranza a bocciare l'invito ai ministri Martelli prima e Scalfola poi ad accendere l'Albero di Natale nella cerimonina del 7 dicembre. Alla fine l'accensione dell'Albero è stata affidata al Magnifico Rettore dell'Università di Perugia Bistoni. "L'Albero non è solo di chi lo realizza, ma di tutta la città - sostengono Verdi ed Ire nel loro manifesto: deve rimanere un bene della comunità, indisponibile a qualsiasi tentativo di appropriazione" ed ave-

vano poi messo in discussione l'effettiva autonomia del Comitato Albero di Natale. E così quella che sembrava una polemica ormai sopita si rinvigorisce. "L'ultima volta che questi signori si legge nella nota degli organizzatori si erano concretamente interessati di noi 'aberafoli' correva l'anno 1989, ed è stato per denunciare alla Procura della Repubblica di Perugia perché, a loro dire, con il nostro lavoro deturpavano il paesaggio. Ad inizio dicembre - continua il comitato - eravamo rei di non aver invitato un 'volontario' ad accendere l'Albero, oggi lo siamo perché abbiamo avuto l'ardire di dissentire rispetto alle loro censure. E soprattutto siamo rei di avere un padrone. In effetti i 'padroni' ne abbiamo, e molti: tutti gli eugubini che ci sono vicini, che ci danno collaborazione disinteressata: a loro dobbiamo rispetto, volontariamente, mai però disponibili



L'Albero di Natale di Gubbio

a cedere ai tentativi di sfruttamento ed appropriazione. Agli eugubini - conclude la nota - consegniamo la nostra protesta, nella sola forma che ci è possibile, nei confronti di chi tenta ancora di strumentalizzare il nostro operato, di toglierci autonomia sulla base di

considerazioni arroganti e faziose". Nella tarda serata di ieri è arrivata anche la replica di Verdi e Ire alla decisione presa dal Comitato Albero di Natale. I nostri gruppi sono intervenuti sulla valenza politica e non altro delle scelte compiute dal comitato sull'individuazione di chi doveva accendere l'abeto. "Non abbiamo fatto speculazione politica - dicono - E' successo esattamente il contrario: la politica è stata fatta entrare dalla porta maestra di questa iniziativa. Ciò premesso vogliamo esprimere il nostro stupore per la minacciata "protesta" dello spegnimento annunciato per il 26 dicembre.

L'interesse pubblico che non può essere sottoposto a forzatura privatistica: su questo aspetto ci attendiamo un'urgente ed autorevole intervento dell'Amministrazione Comunale".

(L. M.)